

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 5 Agosto 1910

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non diadettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.
Anno XI - N 174

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa mod.
Petrus Archiep. Utinen

Ai pusilli

C'è una classe di buona gente — tanto buona — che vede da un giorno all'altro la fine del mondo; delle cose, degli avvenimenti percepisce col senso soltanto il lato nero, e lo esagera a sé stessa e agli altri; — c'è insomma la classe dei pessimisti, che noi qualificheremo con una parola di sapore evangelico: « pusilli ».

Ad essi dedichiamo le seguenti riflessioni. Uno dei fatti che può terrorizzare i pusilli sono i risultati delle elezioni amministrative che ebbero luogo recentemente in Italia. Guardati attraverso i resoconti dei giornali esse certo non si presentano lusinghiere. I popolari avrebbero in parecchi luoghi guadagnato strada. S. gualiamo: Roma, Genova, Novara, Biella, Como, Parma, Modena, Ancona, Pesaro, Fano, Verona, Treviso, Padova, Udine, nelle quali città tutte, ed in altre minori, i popolari o conservarono o acquistarono la maggioranza elettorale.

E' innegabile che nelle città il vento spiri favorevole alle ondate popolari. Più grande è, nelle città, la corruzione, la miscredenza, e — chi conosce bene il popolo minuto delle città non si scandalizzerà di quanto affermiamo perchè è verissimo — l'ignoranza, l'incoscienza, l'ingenuità. I giornali recano i resoconti elettorali delle città e dei grossi centri; ma non della campagna, delle piccole borgate (appunto perchè piccole) di questi vivai dell'umanità; vivai della popolazione che moltiplicano riversandone le eccedenze nelle città, ove si esaurisce: vivai di moralità, di salute e di forza. Qui non abbiamo guadagnato generalmente terreno, come lo si può desumere dai risultati delle elezioni provinciali, attraverso ai quali soltanto appare sui giornali la volontà e la tendenza elettorale dei paesi rurali.

Anche nelle città del resto i popolari ebbero le loro sconfitte; a Catania, Firenze, Napoli, Bari, Foggia, Palermo gli antibloccardi o mantengono o riconquistarono il potere. Prescindendo anche da questa considerazione le vittorie bloccarde in diversi luoghi offrono una spiegazione molto facile; ed è il distacco più o meno deciso dei partiti affini dal partito cattolico, sull'esempio di Roma. In parecchie città il blocco è ormai divenuto l'insieme di tutti i partiti non cattolici. E' il risultato cui tende, per quale lavora, nel suo segreto criminale, la Massoneria, o direttamente o mediatamente. Anche a Udine subiamo il fenomeno; gli uomini del partito costituzionale che fan capo al *Giornale di Udine* hanno decisamente affermato la loro avversione ai cattolici; fraternizzano meglio coi socialisti che con noi. Uno dei motivi della crisi del partito costituzionale che ha provocato il Commissario Regio a Milano, non è forse l'avversione confessata dalla *Sera* e dal *Corriere della Sera* al partito cattolico?

Il fenomeno è, si può dire, quasi generale; Roma ha insegnato. A Firenze si rifiutò l'alleanza coi cattolici; a Genova il partito moderato abbandonò i nostri; a Napoli pure, e potremmo continuare anche con esempi tolti dalla nostra Provincia. I cattolici sono dunque rimasti soli come a Genova, come a Napoli (ove del resto hanno vinto), o con pochi affini come a Roma. Qual meraviglia che un solo partito, di fronte alla coalizione dei cinque o sei altri partiti rimanga soccombente?

Tanto più se si pensa che molti i quali sono cattolici in chiesa e a casa, non hanno il coraggio o la coscienza o l'istruzione per esserlo nella vita pubblica?

E' quasi generale, ripetiamo, il fenomeno e provocato col lavoro e colle mille arti massoniche. Le quali trovano ottimi ausili e coefficienti nella posizione netta presa dai cattolici nel campo sanamente ed operosamente democratico, e che spinge al grande capitale alla grande industria ed al grande commercio ove il partito costituzionale trova la sua maggiore vitalità e la sua direttiva. Così i costituzionali preferiscono meglio, come il Prencipe milionario Leone Caletani e come tanti altri di nostra conoscenza, allearsi colle cosiddette democrazie le quali fanno della democrazia molta a parole, poca coi fatti, e appiccicata, come accidentalità, sul grappone di quella gran bestia paziente che è l'anticlericalismo. Eppure questa direttiva che ci ha procurato la separazione dai partiti affini sia benedetta. E' essa che ci infonde la forza, che ci chiude l'avvenire radioso. E' perche con tale direttiva ci facciamo più potenti che suscitiamo anche il sentimento d'invidia e di gelosia in coloro che ci abbandonano.

Ci chiude l'avvenire. E' basti, a provarlo, un fatto tipico: nei due mandamenti

del Collegio di Soresina ove è stato eletto l'anno scorso il radicale Pavia, gli uomini protetti da lui, ora sottosegretario di Stato, sono stati sonoramente sconfitti nelle recenti elezioni provinciali, tanto che si parlò persino — e a ragione — delle sue dimissioni. Ma la sottocollenza non ne sentì il pudore necessario. Ebbene: la vittoria a Soresina è frutto appunto della organizzazione tenace e forte dei lavoratori, cui presiede l'amico instancabile avv. Miglioli.

Ai pusilli dunque diciamo: non la sfiducia deve pervaderci in seguito alle ultime vicende elettorali; ma un'ammaestramento noi dobbiamo piuttosto da esse ricevere. Quello di darci anima e corpo al lavoro d'organizzazione tecnicamente perfetta.

Altro fatto che sfiducia i pusilli; la tensione delle relazioni tra S. Sede e Spagna; tensione che accenna alla prossima rottura. Il fatto è doloroso, certo. Ma non esageriamone la portata; consideriamone se non il lato bello — c'è anche questo — almeno i benefici risultanti che può apportare; raffrontiamolo con altri avvenimenti analoghi che possono compensarlo.

Ha un lato bello questo; ed è la fermezza corretta della S. Sede. La S. Sede, col cadere, poteva scongiurare il brutto momento. Ma ne scapitava la sua dignità. A questo prezzo non ha voluto la pace; ha preferito la guerra. Tale fermezza è indice di forza e di coscienza di forza. E questo deve rallegrarci.

I benefici effetti, anche. Oh se se la separazione anche in Francia fosse avvenuta prima, quando i cattolici erano più forti! Di quale riscossa subitanea saremmo stati spettatori! Benchè ritardata ciò essa produsse anche del bene in Francia. Proprio ora si tiene la *Semaine Sociale* in Francia, a Rouen. E la s'essa stampa bloccarda è costretta ad ammettere che la *Settimana Sociale* diviene di anno in anno più imponente.

La persecuzione provoca la reazione; è un amaro tonico dello spirito, delle coscienze che si sentono ritemperate. Tanto almeno per la Chiesa Cattolica che sempre, dal sangue dei martiri in poi, trovò il pane più fortificante e sostanzioso nella lotta, nell'oppressione subita.

Contemporaneo quasi alla *Settimana Sociale* di Rouen ci fu il primo — notate quel primo — congresso cattolico nazionale inglese a Leeds. Anch'esso imponente. Un fatto nuovo, da secoli, come fatto nuovo — e ambedue debbono confortarci — è la abolizione dell'offesa ai cattolici nel giuramento costituzionale del Re d'Inghilterra — dopo secoli.

E' così — o anime pusille —: *bonum ex integra causa*; il bene dev'essere perfetto in tutte le sue forme. Per essere perfetto deve essere vitale.

E nasce perciò piccolo germe — l'evangelico granello di senape — e cresce lento, lento, ma sicuro, ma solido. La sua lentezza non va scambiata per sosta, per arenamento.

E il grande albero vitale del bene abbandona per via quanto vi può in lui rimanere di arido, di corrotto, di non vitale. Se questo cade, non spaventiamoci: ralleghiamoci. Se schiantato da furioso turbine si inaridisce anche qualche ramo, magari il tronco; neppure allora dobbiamo temere; ci rimane sempre sotto il germe vitale che ripullulerà, e si farà grande. La Religione acquista sempre più — lo ha detto Gesù Cristo —: se perde in estensione, non si perde il suo spirito che si raccoglie più intenso in ciò che è rimasto di vitale. Per questo i croci di quanto può schiantarsi devono lasciarsi indifferenti. Queste ruine avvengono su conquiste passate che un tempo valevano meno ed oggi costano assai più. Dove noi perdiamo è la ove la nostra forza si nutra tutta dalle energie accumulate dal passato. Così in Spagna.

Ma non vedete voi la bandiera sociale che solo da qualche tempo si agita vivacemente nella grande nazione cavalleresca; e non vedete i più grandi e ferventi cristiani spagnuoli raccogliersi intorno ad essa, e accostarsi a vista d'occhio, e lavorare intensamente?

Ivi è il germe vitale, intensificato, che si estenderà; ivi è la fonte della sicura riscossa. *Atos.*

SCUOLA SOCIALE CATTOLICA.

La Presidenza dell'Unione Economico Sociale rende noto a tutte le istituzioni cattoliche e a quanti non può interessare, che il tempo utile per le iscrizioni alla Scuola Sociale cattolica viene protratto fino a tutto il giorno 12 agosto.

Oltre detto giorno non verrà ammessa proroga di sorta.

Notizie Vaticane

Il VII anniversario del pontificato di Pio X

Roma 4. — Ricorrendo oggi il settimo anniversario del pontificato di Pio X i corpi dell'arma pontificata hanno vestito l'uniforme di mezza gala. All'ingresso della caserma dei gendarmi, nel cortile di San Damaso e al Gran Palatino è issata la bandiera pontificia e al posto di guardia svizzera, al portone di bronzo, la bandiera del corpo. Per l'occasione in Vaticano non ha avuto luogo alcun ricevimento speciale; soltanto i prelati dell'anticamera e gli in timi della corte pontificia hanno presenziato agli auguri e le felicitazioni al Papa al quale sono pervenuti moltissimi telegrammi dell'Italia e dall'estero di personaggi, associazioni, istituti e circoli cattolici.

LA GIORNATA POLITICA

ROMA, 4.

(argo). Ben poco è il nuovo oggi in politica. La *Tribuna* afferma che il Re andrà a Monaco nel prossimo autunno a rendere la visita al Principe Alberto che ora caccia appunto col Re in Val d'Aosta. Si smentiscono invece le visite dei Reali di Spagna e Portogallo al Re d'Italia.

Luzzatti ha indetto a Torino, pel 10 a rendere più solenne la commemorazione di Cavour, un consiglio di ministri. Forse in esso si delibererà definitivamente intorno al direttore delle Belle Arti. L'attuale, Corrado Ricci, dopo colloqui con Luzzatti e Credaro ha ritirato la sua domanda di collocamento a riposo, presentata in seguito alle conclusioni della Commissione d'inchiesta che preferiva un direttore amministrativo ad un tecnico, perchè questi non può essere competente in tutte le Belle Arti; meglio uno affatto ignorante che uno che non sappia tutto!

E' cominciata l'inchiesta parlamentare per appurare le responsabilità del conflitto di Ravenna.

IL GRAVE STATO DELLA NONNA DEL RE.

Sirena, 4. — Ecco il bollettino sullo stato di salute della principessa Elisabetta: « Crisi cardiaca non risolta, tendenza a complicarsi con fenomeni di stasi polmonare renale, polso 88 irregolare, aritmico, temperatura 37,8, prognostico riservato. — Firmati: Pescarolo e Della Chiara ».

L'angusta inferma passò la notte insonne, irrequieta. La Regina Madre è accorsa al letto dell'Augusta Genitrice. E' qui giunta alle ore 13.30.

La vista della figlia ha portato un sensibile miglioramento.

Socialismo in ribasso

L'ottimo *Cittadino di Mantova* parla a lungo della crisi che sta attraversando il socialismo mantovano, e dopo avere dato notizia delle dimissioni d'un caporione, certo Dugoni, perchè « non ha più influenza morale »; dopo avere aggiunto che anche il Comitato provinciale mantovano socialista si è dimesso, e che le Cooperative socialiste mantovane sono in prossima rovina per la imminente scadenza di sessantamila lire di cambiali firmate da compagni e da Cooperative per riscatto del giornale quotidiano mantovano *La Provincia*, così commenta:

« Si comprende da tutto l'insieme come il socialismo mantovano attraverso una crisi profonda determinata soprattutto dagli oneri finanziari che il partito si è addossato ai quali, a quanto pare, il proletariato si ribella.

« Dugoni ha un bel dimettersi, la Confederazione ha un bel dichiararsi solidale; ma il fatto è uno solo: il proletariato non vuol saperne delle sessantamila lire da darsi a Bacci (per *La Provincia*), e probabilmente è stanco delle tremila che spiffera ogni anno a Dugoni, dello stipendio che paga agli Sbarbi, ai Mari, ai Rulli e tutti quegli altri che sono dispersi nei paesi.

« Dugoni rassegna le dimissioni. Pare un bel gesto a prima vista, ma è una bufonata. Doveva dimettersi quando si progettava di succhiare al proletariato il sangue dalle vene, quando si architettava un organismo finanziario che spremesse dai lavoratori i risparmi sudati dalle sue fatiche. Oh! perchè non si dimette anche da assessore dal momento che non è capace di frenare il rincaro dei viveri, nè imporsi ai fornai che ci fanno pagare il pane più caro che in qualsiasi città d'Italia, nè di regolare il prezzo delle carni così esagerato? « Popolo imbecille, paga e taci ».

Oh! la bella cuccagna promessa dai socialisti alle popolazioni a loro fedeli!

TROPPO BELLO per essere approvato in Italia!

La *Tribuna* pubblica il progetto di legge compilato dal sostituto procuratore generale comm. Calabresi che fa parte della prima sottocommissione nominata dall'ex-ministro Orlando per diminuire il numero dei minorenni delinquenti. Il progetto di legge riguarda l'educazione anti-alcolica e si compone di dieci articoli.

Con l'art. 1 si dispone che durante l'anno scolastico in tutte le scuole elementari, superiori, normali, ginnasiali, tecniche, liceali, professionali e popolari, un maestro od altra persona dedichino almeno una lezione al mese all'educazione anti-alcolica. Nelle scuole serali le lezioni dovranno farsi alla sera del sabato.

L'art. 2 dispone che nelle scuole e in tutti gli istituti di istruzione e di educazione, nelle gite e nelle passeggiate e ricreazioni all'aperto o feste simili, deve essere vietato salvo prescrizione medica, l'uso della somministrazione ai minorenni di vino od altre bevande alcoliche ed eccitanti. Il direttore potrà per speciali ragioni consentire le somministrazioni di vino a pranzo ed a cena se vi è il consenso o richiesta dei genitori degli alunni.

L'art. 3 vieta agli esercenti pubblici di somministrare ai minorenni vino, alcool o altre bevande alcoliche ed eccitanti.

L'art. 4 vieta ai minori di 15 anni che non siano accompagnati dai genitori di intrattenersi in locali dove si spacciano vino o bevande alcoliche.

L'art. 5 stabilisce che gli spacci sopra detti non possano aprirsi a distanza minore di metri cinquecento dalle scuole o istituti di educazione. Potrà però essere consentita l'apertura di spacci di vino a minore distanza con provvedimento del magistrato dei minorenni.

L'art. 6 stabilisce che nei giorni di domenica detti spacci possano tenersi aperti per un'ora prima del mezzodì e per due nelle ore del pomeriggio. Dovranno essere tenuti chiusi per tutta la giornata in occasione di elezioni amministrative o politiche. La Giunta comunale potrà, su parere favorevole dell'ufficio di P. S. circondariale, permettere un prolungamento di orario.

L'art. 7 è così concepito: Se il condannato nell'ipotesi prevista nei numeri 1, 2 e capoverso dell'art. 43 del codice penale eserciti patria potestà o ufficio tutelare ovvero sia precettore od educatore ferroviere o tranviere, alla pena stabilita per il reato commesso sarà aggiunta la sospensione dall'esercizio della patria potestà, l'interdizione o la sospensione dall'ufficio, impiego o mestiere secondo i casi.

Con l'art. 8 si sancisce la responsabilità civile degli esercenti la vendita e lo spaccio di bevande alcoliche per danni derivanti dai reati commessi in istato di ubriachezza nei locali di vendita a loro appartenenza. Si nega in ogni caso qualsiasi azione per riscuotere in giudizio somme accreditate per somministrazione di vino od altre bevande alcooliche avvenuta nei locali di vendita e ivi consumate da persone di età minore.

L'art. 9 stabilisce che chiunque contravviene in qualunque modo alle disposizioni predette ovvero in qualsiasi luogo pubblico o aperto al pubblico somministri bevande inibite a un fanciullo minore di anni 12 o cagioni l'ubriachezza a persona che non abbia compiuto gli anni 16 o somministri dette bevande a persone già ebre, sarà punito con l'ammenda di 50 lire che sarà portata fino a lire 500 e all'arresto fino ad un mese in caso di recidiva e che in caso di ulteriore recidiva sarà aggiunta la sospensione dello stipendio e dall'esercizio della professione, impiego, ufficio o industria, anche dal diritto elettorale. Se il contravventore sia esercente la patria potestà, sarà sempre in ogni caso aggiunta la sospensione dall'esercizio della potestà suddetta.

Con l'ultimo articolo, infine, si stabilisce che gli spacci esistenti all'atto della pubblicazione della legge dovranno nel termine di sei mesi uniformarsi alle disposizioni sopradette, sotto pena dell'immediata chiusura. Però la giunta comunale su parere favorevole dell'ufficio circondariale di P. S. può prolungare detto termine ma di un periodo non eccedente i tre mesi.

Serrata di cantieri navali Inglesi.

Carlisle, 4. — L'ufficio della federazione dei costruttori delle navi, esaminando la questione dello sciopero dei calafati della Clyde, ha deciso che se questo sciopero non cessa domani, il 13 agosto verrebbe proclamata la serrata contro tutti i sindacati delle stive delle costruzioni delle navi.

La nuova tecnica delle nostre organizzazioni professionali

Il Segretariato delle nostre Associazioni professionali, istituito di recente a Bergamo, e che sta presentemente provvedendo alla sua interna organizzazione, è destinato a portare dei cambiamenti e delle innovazioni importantissime in tutto il movimento che ad esso fa capo e di cui deve essere il centro direttivo e propulsore.

Intorno alle sue funzioni specifiche si è delineata nella adunanza che si è testè tenuta a Bergamo, una utilissima discussione durante la quale si sono affermati e imposti i postulati di un nuovo indirizzo tecnico nelle nostre organizzazioni professionali.

Non si tratta di indirizzo morale, della nota questione della confessionalità che è ormai tecnicamente risolta, ma delle forme, degli ordinamenti estrinseci, della tecnica insomma del nostro movimento.

Che cosa è chiamato a fare il Segretariato, qual è il suo compito, quali i suoi rapporti colle associazioni aderenti? Deve esso intervenire in caso di conflitto e lo sciopero dei suoi organizzati? e le associazioni su quale base devono essere ordinate? Finalmente quali sono i criteri da seguire intorno alla politica delle questioni sociali?

E' su questi punti che si è discusso nell'adunanza di Bergamo tra i membri componenti il Segretariato.

Prima di tutto sorge la questione della organizzazione interna delle associazioni aderenti; la corrente di idee era doppia: una propugnava un ordinamento basato sullo stampo delle unioni professionali o meglio sopra l'accolta indistinta e generica dei lavoratori delle diverse categorie; l'altra invece sosteneva doversi procedere alla divisione e selezione per categoria; essa trovò numerosi aderenti ed a noi pare giustamente, poichè il movimento professionale deve, per essere efficace, basarsi sopra la divisione degli organizzati, secondo il mestiere e la professione a cui appartengono.

L'azione professionale suppone una conoscenza dei bisogni e delle condizioni delle diverse categorie operaie: le esigenze e le condizioni loro differenziano dall'una all'altra; come si potrebbe dunque operare per il miglioramento dei lavoratori senza questa base differenziativa, senza una organizzazione specifica e particolare?

Vi sono è vero, delle questioni che riguardano tutti i lavoratori; ma il miglioramento delle varie categorie non si può ottenere senza un'azione che si ispiri alla realtà precisa delle loro condizioni.

Questa corrente di idee ci sembra poi assai più conforme ai principi della scuola sociale cristiana poichè un movimento generico confuso, indistinto rappresenta qualcosa di inorganico una fase intermedia tra l'atomismo liberale e l'organismo sociale che noi propugniamo; la ricostituzione della società per classi suppone ed esige una organizzazione di categorie secondo gli speciali lavori ai quali esse sono applicate.

E' giusto perciò che il concetto di basare il Segretariato sopra associazioni le quali comprendano non delle masse confuse e indifferenziate, ma distinte e selezionate abbia molti fautori; esso è più logico, più razionale, più moderno e più conforme ai nostri postulati programmatici.

E ci sembra altrettanto razionale che il Segretariato si occupi dei conflitti e degli scioperi dei suoi organizzati per disciplinarli e dirigerli; questa è una delle sue essenziali funzioni. Infatti il conflitto e lo sciopero è una delle espressioni della resistenza operaia: un organo direttivo e centrale che prescindesse da ciò non potrebbe rappresentare un movimento professionale: senza la resistenza si avrà del mutualismo, del cooperativismo, ma non dell'azione professionale. E' necessario quindi che il Segretariato intervenga altrimenti perchè le associazioni dovrebbero aderire, quale sarebbe l'utilità di tale adesione? Si dirà che ciò è pericoloso; noi non neghiamo che sia delicato e difficile, ma si può stabilire una disciplina, si possono trovare le norme necessarie perchè gli scioperi siano decisi solo nei casi estremi, e quando il Segretariato lo abbia ritenuto giusto. Senza di questo l'opera sua non potrebbe che assai scarsamente influire sulla educazione dei suoi organizzati, e sarebbe deficientissima. Si impongono poi le questioni delle cariche e delle quote sociali; il Segretariato deve avere una certa libertà di movimenti; ad esso devono direttamente affluire le quote, come pure è necessario che queste si vadano progressivamente,

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

elevando, poichè, senza fondi e senza mezzi finanziari, non si può fare azione di classe che conti qualche cosa per il miglioramento economico dei lavoratori.

Noi ci ralleghiamo che questi principi siano stati nettamente posti ed affermati; essi segnano un nuovo indirizzo tecnico, l'uniformarsi del nostro movimento professionale a quelle norme che la logica ed il progresso hanno ormai sanzionato e senza le quali noi cattolici non potremo mai pretendere di avere delle associazioni serie e forti.

A. Cantono.

LIBERTICIDIO SPAGNUOLO.

Madrid, 4. — Il ministro dell'interno proibì la dimostrazione cattolica a San Sebastian.

Cattolici massacrati nella Siria.

Costantinopoli, 4. — Un comunicato ufficiale conferma la notizia del massacro degli abitanti di tre villaggi nelle vicinanze di Damasco da parte dei Drusi. Si annuncia che il comandante della spedizione ricevette con un tradimento i poteri speciali per eseguire le riforme radicali nel territorio di Aman. E' stato decretato lo stato d'assedio.

Le cure dei dinamitardi parigini.

Parigi, 4. — La notte scorsa è esplosa una bomba a Le Vallois Ferret in un padiglione di uno stabilimento. La esplosione ha prodotto considerevoli danni al materiale. Un'altra bomba è stata trovata vicino alla abitazione del proprietario dello stabilimento.

DALLA PROVINCIA

Gemona

La nostra rivendita.

Avvertiamo i numerosi nostri lettori di Gemona che la rivendita del CROCIATO viene assunta dalla signora Irene Raffaelli in Via Giuseppe Bini.

Vissandone

Comizio contro l'acqua-fango. Andiamo dal R. Prefetto...

(I. v.) 4. — Gli otto demo-capitalisti del Consiglio han rifiutato l'acqua e non le tasse al Vissandonesi. Ebbene — ieri sera — sotto la presidenza dei cons. Cromaz e Del Giudice, si è radunata una folla di assai, compresi parecchi ragazzi e donne, orgoglianti all'uscio dell'aula scolastica in attesa dell'acqua... piovana!

Cromaz espone le cose, come si sono svolte prima e durante la famosa seduta di lunedì a proposito del pozzo famigerato. Dice, che, in seguito alla protesta del popolo, la R. Prefettura — già diversi mesi — ordinava con lettera d'ufficio al Comune di togliere l'enorme inconveniente.

«Ma — soggiunge Del Giudice: — quella lettera è stata sempre tenuta coperta al Consiglio, quando s'è trattato della questione!» E Cromaz prosegue dicendo di essersi opposto con il Collega ad una dimostrazione, che si aveva in animo di fare di fronte al Municipio, poi che è convinto che sia meglio ricorrere dignitosamente più in alto.

Quando poi il Cromaz pronuncia i nomi dei consiglieri contrari al trasporto dell'acqua a Vissandone per un mese alle spalle del Comune, ci sorvolano sul capo delle tipiche frasi: *Che stupidi! angeli e frati di Varian?*

Cromaz propone, che — oggi — molti di Vissandone su carri si rechino costì, in Città: Punto di convegno Porta Venezia, verso le 10; quindi andata in massa davanti alla R. Prefettura e colloquio dei Consiglieri con il Rappresentante della Provincia.

Non occorre dirlo: il corteo porterà seco un assaggio dell'acqua di questa pozzanghera.

Tutti plaudono alla proposta dei fratelli eletti ed il comizio si scioglie, senza incidenti; ed intanto, sotto al *morena* vicino all'acqua bistrattata un gruppo di allegri giovanotti inizia il canto di una bella vilotta friulana. Beati loro!

Il Sindaco di Pasion Schiavonesco è stato invitato ad un colloquio per domani in Prefettura per prendere i necessari accordi. (N. d. R.)

Spilimbergo

La Cavalleria

che è di stanza a Valvasone da tre giorni nei pressi di Gradisca nell'alveo del Tagliamento eseguisce i tiri.

Quindi è vietato il transito in detta zona dalle 3 ant. fino alle 12 che ha termine l'esercitazione.

Detti squadroni fanno anche servizio con le mitragliatrici, già noti e potenti strumenti di guerra.

La Compagnia Osti

è partita per Schio ove darà la serie delle multiple rappresentazioni teatrali.

La causa

che spinse le donne di Lestans a fare quella dimostrazione già accennata giorni fa nelle colonne di questo giornale fu... la negligenza dei maestri!...

Che sia vero il male trattamto in classe?

Già quando si tratta di donne c'è sempre poco da credere.

Il tempo

quest'anno, non ha mai accennato a farsi un po' serio; anche oggi ha piovuto tutto il giorno. Continuerà?... Lino

Codroipo

Fine miscelata d'un disgraziato.

Certo Stefano Vatri di Gradiscutta di Varmo si allontanava la scorsa notte da casa sua senza farvi ritorno.

I famigliari allarmati lo ricercarono e questa mattina vicino alla sponda del fiume Varmo furono trovate le scarpe e la giubba del disgraziato e qualche ora dopo in seguito alle ricerche delle guardie municipali, si rinvenne il cadavere in un gorgo del fiume.

Il Vatri era affetto da malattia incurabile.

Cisterna

Tragica fine d'un compaesano al Canada.

Di ritorno da una gita in Carnia ho saputo solo oggi d'una orribile disgrazia toccata ad un mio compaesano nel Canada (Ontario).

Era giovane, bravo, intelligente, ed ora non è più. Lavorava in una grandiosa ferreria condotta da una compagnia inglese, lavorava col pensiero della patria e dei parenti nella mente. Si chiamava Ugo Giovanotto.

Il giorno 11 luglio mentre si trovava su una macchina conduttore ferro fuso, per sfuggire al liquido ardente che scendeva non so per qual rottura, verso di lui, si gettò a terra e fu trovato cadavere.

Chiamati in fretta i due fratelli che lavoravano nella stessa ferreria, non ebbero neppure il conforto di raccogliergli l'estremo sospiro. Sul petto gli trovarono una lettera indirizzata ad una sorella, nella quale le diceva il suo amore per l'Italia tanto lontana e che egli non doveva più rivedere.

La notizia non giunse prima perché volle uno dei due fratelli venire in persona ad informarne la madre e le sorelle. Immaginarsi lo strazio di quelle creature.

Pordenone

Si volerà.

Domenica dunque avremo l'inaugurazione della Scuola d'aviazione.

Alle cerimonie è accortato l'intervento di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e della Principessa Laetitia.

Il presidente del Comitato Pordenonese, il dott. Etro ha diramato speciale invito alla direzione dei maggiori giornali italiani: la stampa verrà accolta con la simpatia che si merita: avrà un apposito ufficio di recapito tanto in città che al campo d'aviazione, ove accadrà a cura del comitato che intende nella serata di offrire alla stessa un banchetto nelle splendide sale del Caffè Nuovo.

Per la circostanza il nostro sindaco ha diramato apposite norme che regolano la circolazione dei veicoli e dei pedoni; ciò in vista dell'enorme affluenza di persone che indubbiamente d'oggi dove si daranno convegno a Pordenone.

Vi sarà servizio pubblico d'automobili e di vetture dalla città all'Aerodromo con la tariffa stabilita di L. 2 per persona.

Tutto insomma si cerca di organizzare per modo che la inaugurazione della prima scuola italiana di aviazione lasci in tutti un gradito ricordo.

Per l'occasione sarà anche pubblicato uno speciale numero unico.

INTERMEZZI

Un "incidentino", eloquente

(Max). A Venezia ci fu, in questi giorni cancellieri, il Congresso del Libero Pensiero. Cosa s'abbia trattato, e quali ordini del giorno s'abbiano abbracciati dai congressisti, è assai più facile figurarselo che descriverlo. I soliti voti anticlericali, i soliti progetti-banconote per i preti, le solite formule stantie contro tutto ciò che sa di fede e di religione.

Ci fu un diversivo però a rompere la monotonia di quelle sedute doppiamente asfissianti: Ve lo narro colle parole del locale *Gazzettino*, che, tra parentesi, è in questo caso assai degno di fede:

« Florioli Della Lena porta l'adesione al Congresso di due preti scomunicati: di G. Avolio Direttore della *Battaglia d'oggi* e di G. A. Meille direttore dell'*Avanguardia dei cristiani sociali d'Italia*. »

Io mi onoro — dice — di portare l'adesione di questi due nomi, che diffondono come il Cristianesimo di Cristo e la trasformazione della società non sono termini antitetici.

Poi, sembra al Presidente che l'oratore vada divagando, così lo invita a tagliare e fto.

Ma Florioli grida:

— Questa è una menomazione della libertà di pensiero!

E il Presidente:

— Ma la sua sarebbe una libertà a sproposito di quella degli altri!

L'incidentino è subito esaurito.

Come? Subito esaurito? Ma se cominciava proprio ora lo svolgimento dell'incidentino?

Intanto, come pregiudiziale, il Presidente doveva rispondere al dott. Florioli Della Lena che, se mai, la sua era una menomazione della libertà di... parola, e non di pensiero. Poi, anche, che *liberi pensatori* non è la stessa cosa di *liberi parlatori*; e che in conseguenza il Florioli pensasse pure come e quanto volesse... ma non parlasse quanto e come gli capitava sulla lingua.

Terminata la... ramanzina presidenziale, toccava al Florioli la replica. E, senza la

pretesa di insegnare al colto professore e dottore, vorrei che egli avesse risposto al Presidente « essere la parola la misura, il recipiente, il segno del pensiero » e che « limitata la libertà di quella, sarebbe per ciò stesso limitata la libertà di questo ».

Dio buono, che discussioni divertentissime! Altro che preti, frati e monache... altro che insegnamento religioso, e la capacità dei preti a far scuola!

Invece... l'incidentino è subito esaurito! Bel modo davvero di dipanare l'arruffata matassa del « *Libero Pensiero* »! Infatti... chi aveva ragione dei due contendenti? Il Presidente? Il Florioli?

Mah!... i congressisti se ne sono tornati alle loro case, senza precisamente saperlo...

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 6 — Trasf. del Sig.

Fiera e mercati della Provincia Pagnacco, Pordenone.

La Direzione Diocesana al S. Padre.

Nell'anniversario della elezione di S. S. venne spedito il seguente telegramma:

Cardinal Merry Del Val Vaticano - Roma.

Fausta ricorrenza elezione Sua Santità, Direzione Diocesana Udine, nome tutte istituzioni cattoliche Arcidiocesi, esprime fervidissimi augurii, protesta filiale obbedienza, riaffermando, odierne impugnationi setta massonica, completa adesione difesa diritti Santa Sede, costo anche sacrificio averi e vita, invoca Benedizione. Presidente Brosadola.

Il Convegno dei Sacerdoti del Terz' Ordine.

Il Congresso dei sacerdoti del Terz'Ordine — già da noi annunciato pel Martedì 9 corr., dalle 9 alle 13 — sarà tenuto nella Chiesa dei R.R. P.P. Cappuccini sotto la Presidenza di S. E. Mons. Arcivescovo e di Padre Roberto.

Ci si prega di avvertire ancora una volta che coloro i quali intendessero prendere parte al pranzo che sarà servito in convento (e vi parteciperà anche S. Eccellenza) debbono mandare la loro adesione entro il giorno di domenica.

Il banchetto del dott. Biavaschi

Il banchetto in onore del dott. Biavaschi seguirà alle ore 13 del 18 corr.

Venne fissato quel giorno e quell'ora per dar modo ai sacerdoti amici che vengono numerosi per l'assemblea della Società di Mutuo Soccorso, di parteciparvi. Le adesioni si ricevono fino al giorno 17. Fra giorni fisseremo anche l'albergo.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica (Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

XXII. LISTA.	
Somma antecedente L. 2469.95	
Del Giudice Don Romano Parroco di S. Giov. di Manzano	5.00
Merluzzi Don Girolamo cappellano di Manzano	4.00
N. N. di Faedis	5.00
In omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo la Cassa operaia catt. di Venzone contrib. 1910	3.00
Pittino Don Severino di Dogna Per l'azione cattolica in omaggio al suo valoroso campione dott. Biavaschi per l'ottenuta laurea in Diritto Civile, Pier Isidoro Bevilacqua di Porpetto offre	2.00
Totale L. 2491.95	

Anche questa è da contar.

Il giorno 29 dicembre 1909 proveniente da Fermo arrivava a Udine una cartolina postale illustrata e diretta ad un funzionario di Cancelleria del nostro Tribunale, ma non era munita che del solo timbro della città mittente.

Ora avvenne che un bambino di quel cancelliere staccò la cartolina da dove era appesa. Questa poi, non si sa da chi, fu a Udine nuovamente impostata.

Ed eccola nuovamente recapitata al destinatario col timbro portante la data del 2 agosto 1910!

Il giuramento del nuovo Sost. Procuratore

All'aprirsi dell'udienza penale del nostro Tribunale, questa mans prestò il prammaticabile giuramento il dott. Giulio De Carli proveniente da Venezia e qui venuto a sostituire l'aggiunto giudiziario dott. Schiapelli. Al nuovo magistrato porgiamo il nostro benvenuto.

Povero Fior!

Si dice che Giacomo Fior, il giornalista dalla voce cavernosa rincassando la scorsa notte ubriaco, sia stato salutato dalla moglie con una scarica di legnate.

Di fatti alle ore 1.15 egli presentavasi alla guardia medica dell'Ospedale per farsi medicare da una ferita al polso destro accompagnata da una abbondante emorragia arteriosa. Fu giudicato guaribile in venti giorni.

Per il riposo settimanale degli agenti.

Il Presidente dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di provincia, che non dimentica l'impegno preso di dare personalmente e anche per conto dell'Associazione da lui presieduta tutto l'aiuto e l'appoggio perché i turni di riposo settimanale sieno da tutti scrupolosamente osservati, rende noto di avere anche in occasione delle recenti pubblicazioni in argomento procurato quelle indagini e ricerche quelle informazioni che avessero potuto metterlo in condizione di adempiere premurosamente la fatta promessa. Dati però i limiti che a tali ricerche deve necessariamente circoscriversi la sua opera, invita tutti quegli agenti che crederanno di comunicargli concrete infrazioni all'obbligo dei turni di lavoro farne scaltro, essendo questo il migliore mezzo per sostituire a lagnanze generiche ed inafferrabili serie ed obiettive indicazioni di inconvenienti reali.

Francesco Minisini.

I nostri reggitori democratici.

L'operaio Basilio Modonutti prestò l'opera sua di falegname — sottostando alle relative spese — per conto ed ordine del Municipio. L'opera sua importava Lire 225.

Fu staccato un mandato per l'importo di L. 148.

Siccome i nostri operai a lavoro compiuto abbisognano di denari, anche per pagare le incontrate spese, il Modonutti fece istanza per ottenere completa liquidazione. Ma l'assessore Della Schiava a ciò delegato voleva mantenere la falciata di 77 Lire.

E allora l'affare andò innanzi al Giudice Conciliatore, il quale, si dichiarò incompetente: quindi la causa fu rimessa al Pretore del I Mandamento, il quale emise ordinanza interlocutoria ammettendo il Modonutti a provare le spese.

Improvviso malore.

Il sig. Domenico Rizzi d'anni 72, ieri riorrendo il suo onomastico, venne da Ronavilla (Passons) a Udine per assistere ad una messa nella Chiesa di S. Pietro Martire.

Nell'uscire dal Tempio, un terribile male da cui da circa quatt'anni egli è affetto, lo colse e stramazzando a terra riportò una ferita laocera alla fronte, per cui lo si dovette trasportare all'Ospedale.

Il dott. Pozzo che lo accolse lo dichiarò guaribile in 25 giorni. Auguri all'ottimo vecchio.

Facilitazioni ferroviarie per Sacile.

In occasione del mercato speciale con esposizione di uccelli ed attrezzi di uccellanda che avrà luogo a Sacile nel giorno di S. Lorenzo 10 agosto corrente, i biglietti di andata e ritorno per quella stazione, distribuiti nei giorni 8, 9 e 10 detto, dalle stazioni normalmente abitate alla loro vendita saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'acquisto, fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 11, in partenza da Sacile per le rispettive destinazioni.

La disgrazia del segantino.

Nel pomeriggio di ieri il segantino, Luigi Verin d'anni 28, da Cordenons addetto allo stabilimento dei fratelli dal Torsio, mentre lavorava alla sega circolare rimase impigliato con la mano destra nei denti della sega riportando delle gravi ferite.

Recatosi all'Ospedale il dott. Pozzo gli riscontrò delle ferite da strappo e lacere con asportazione delle unghie del pollice, medio e anulare.

Guarirà in un mese circa.

La caduta d'un elettricista.

Il giovane elettricista concittadino Bucchio, che trovavasi a lavorare ad Osoppo, ieri nel riparare una conduttura elettrica, cadde dall'alto della scala riportando, fortunatamente delle lievi contusioni.

L'arco di Portanova in Castello.

L'antico arco di Porta Nuova, che segnava il confine della vecchia città è stato collocato in questi giorni all'ingresso del Cortile del Castello.

Un corrigendo.

Stamane la guardia scelta Tallone procedette all'arresto del ragazzo Luigi Cappelletti, d'anni 10 abitante in via di Mezzo. Il Cappelletti è destinato alla casa di correzione di Milano.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

LA VISITA

di Sua Ecc.za il nostro Arcivescovo al monumento del Redentore sullo storico monte della Slavia Italiana

Nel gruppo delle prealpi Giulie, in distretto di S. Pietro degli Slavi, fra le valli del Natosone e dell'Isonzo, e precisamente sul Confine Austro-Italiano, si eleva il Matejur, raggiungendo la sua massima altezza a 1643 metri.

Quando dieci anni fa, a perennare il ricordo del nuovo secolo, si diedero solenni e molteplici manifestazioni d'omaggio al Redentore dei secoli, in tutto il mondo Cattolico, anche la nostra regione ebbe un affettuoso slancio di fervorosa religiosità, tramandata ai posteri. Chi non ricorda i pellegrinaggi al nostro Santuario delle Grazie organizzato dalla Commissione Diocesana e indetti dal Comitato internazionale di Bologna — i puntificati coll'intervento di Vescovi e Cardinali — l'Ontorio Perrosiano al Duomo — l'Adunanza Diocesana regionale — e l'erezione del monumento a Cristo che tra gli altri venti suoi confratelli della penisola, fosse segnacolo di nostra Religione alle porte d'Italia?

E perciò dal Comitato Centrale di Roma, fu scelta come più propria la Cima del Matejur, e il 29 luglio 1910, il delegato Arcivescovile mons. dell'Oste, benediceva e cementava con solennità di rito la pietra, e il 9 settembre successivo, il comp. Arciv. Zamburini — presenti oltre 10 mila persone — benediceva ed inaugurava l'opera compiuta, che veniva segnata nella storia con la seguente epigrafe dettata da Sua Santità Papa Leone:

Christo Deo Servatori — Restituta per Ipsum Salutis — Anno M C M I Veneti. Leo. XIII.

Fu necessario questo interessante richiamo storico, perchè i lettori comprendano l'importanza della visita non preannunciata e ieri effettuata dal nostro Arcivescovo Mons. Rossi, che è, notoriamente, anche un valente alpinista.

IN PARTENZA. — Col treno delle 2 p. di martedì Sua Ecc. in forma privatissima, scese alla stazione di Cividade, accompagnato dal suo seg. dott. L. Sacchi, e da Mons. dell'Oste. Sostò con Mons. Tessitori per brevissima visita ai locali dell'erigendo ricreatorio — tenne, per mezz'ora, conferenza alle suore di carità addestrate all'Ospedale e alle 4, salivò sulla Carrozza che direttamente doveva portarlo a piè della salita.

Eccoci fuori porta S. Giovanni. La corsa incomincia ed è accelerata perchè i due buccellati, ben allenati, trattano vigorosi. Il polverone della strada provinciale si solleva abbondante, e all'incontro d'altri ruotabili, fite ondate ci cospargono le vesti. Tuttavia i mantici si preferiscono abbassati, perchè Sua Ecc. non intende rinunciare al magnifico panorama che si spiega d'innanzi, e poi siamo in modesta tenuta di montagna, quasi in un *deshabillé*, sottolinea sorridente l'Arcivescovo.

Uno svolto ancora e siamo ad Azzida. Il passaggio di Sua Ecc. non era punto preavvisato, perchè privatissimo, nullamente il piazzale della Chiesa è zeppo di gente; s'no mamma, fanciulle, bambini, uomini che si affollano, quasi avessero *fidato l'aria del Pastore*; le tampane suonano a festa; tutti si stringono intorno alla carrozza, non c'è verso, bisogna scendere e seguire il gentilissimo e sorridente cappellano che colla voce e col gesto si sforza di trattenerla quella corrente improvvisata. Sua Ecc. entra in Chiesa e dopo breve adorazione, benedice il popolo, dispensa a destra e sinistra santini e medagliette, e fra un entusiasmo evviva, ripiglia le corse, che continua variatissima nella pittoresca valle di Savogna.

A metà paese, un venerando sacerdote, quasi nonagenario, apre, scoprendosi, le scarse braccia, e lo accompagna un altro confratello, sono i M. R. Domenis don Stefano e don Valentino di Terzimento. Quel venerando vegliardo, vuol baciar l'anello al suo Pastore — *chiusi se più lo potrà vedere!* — e l'Arcivescovo non sa resistere e scende; si fanno intorno gentili persone fra quali il medico locale, che — bella coincidenza — compie i suoi studi nella Università di Pavia. L'ambiente si elettrizza, si aumenta, sono voci di commozione di allegrezza che si mescolano, e le premurose attenzioni son tante e tali che per non essere scortesi, bisogna gradire almeno il tradizionale bicchiere, della proverbiale generosità e semplicità slovena che vorrebbe dar fondo alla casa per far buona figura.

La conversazione si anima e qualcuno osserva che il soprabito di Monsignore ha preso la tinta del *domenicano*; deve cederlo ad altre mani perchè sia spolverato. I minuti son contati bisogna ripartire, le tremanti mani del nonagenario sacerdote sono ripetutamente strette tra quelle dell'Arcivescovo, che benedice e ringraziando, risale — tra gli *evviva*, e via... Dopo Savogna, la strada carrozzabile si restringe in forte pendenza, ma la pariglia trotta ancora; l'aria montana si gusta si assapora quasi, son vicine le 18, e la località Ieronizza è in vista; ci siamo.

IN SALITA. — L'organizzatore guida e anima del pellegrinaggio del 1901, don Luigi Blasutti, attuale capp. a Montemaggiore, ci sta ufficialmente aspettando con un gruppo di montanari — i maggiori del paese — espressamente scesi all'incontro.

L'Arcivescovo che, lungo il percorso ha fissato nel suo dizionario mentale qualche frase, per il primo dà il saluto in sloveno; a quest'uscita inaspettata un coro di voci

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

risponde, e il rispetto in riverenza, assume tutto il carattere di confidenza. E' una gara per togliere alla comitiva i soprabiti, le valigette a ogni che d'ingombrante; si offrono gli *alpen-stoek* ma sua Eec. s'accovanta d'un bastone e fattosi il segno della S. Croce, infila il sassoso sentiero.

L'un dietro l'altro allineati si segue il Superiore, che pare abbia l'elettrico sotto piedi.

— Adagio Eccellenza!

— Ho bisogno di muovermi!! — E su... su... su...

La è una marcia, un po' forzata; non è così che si dà l'assalto alla montagna, ammonisce don Blasuttig. *Pocissò, pocissò*, adagio adagio, avvisa uno de' montanari, e per poco lo si obbedisce; ma le gambe di Monsignore che da due anni non assaggiano la montagna, e che altre volte hanno superato il monte Bianco, il Rosa, il Cervino... sono impazienti e vanno vanno su per l'erta che da Lui è giudicata, una regolare gradinata che mette ad un santuario.

Il pratico don Blasuttig, si mette allora al fianco di S. Eec. e ai ripiani delle tortuose curve, la invita ad ammirare il retrostante panorama illuminato dagli ultimi raggi del tramonto. E' un'industria espeditiva che riesce a soffermare sua Eec. con molta soddisfazione sua e di tutto il seguito.

Mons. Dell'Oste, ne approfitta — invitato anch'è da sua Eec. — per mettersi in testa e regolare con meno celerità la salita; ma anche lui ha bisogno d'essere richiamato, e si finisce per cedere la guida ad un montanaro; ma già dopo buona mezz'ora, i rispettivi polmoni diventano i più giudiziosi regolatori; del resto l'incanto splendido di scene, l'intonazione armoniosa di tinti e varietà di vedute, richiamano la nostra attenzione e ad intervalli bisogna soffermarsi a contemplare.

A STERNIZZAZIONE E MONTEMAGGIORE.

— Sono le 7; le campane di questo primo alpestrè villaggio suonano a festa; donne fanciulli vecchi vengono incontro. L'Arcivescovo che alla sua raccolta, aveva aggiunto qualche nuova frase, rivolge a tutti il saluto cristiano *quallien boni Iesus Xristus* — sia lodato Gesù Cristo — e la sua parola irraggia i volti di que' alpighiani che s'inginocchiano si segnano di Croce si fanno intorno per baciar l'anello. S. Eec. accendendosi a sedere alquanto, ai bimbi dispensa sacre immagini, e dopo poco, visitato in Chiesa il Sacramento e assistito al canto della *Salve Regina* in sloveno, acclamato, prosegue per Monte Maggiore.

Sono altri 20 minuti di facile salita e all'ora dell'ave Maria si entra in paese. Prima della Canonica, è visitata la Chiesa tutta illuminata nell'interno; di nuovo s'intona la popolare e patetica aria della *Salve Regina* e recitato l'*Angelus* si passa all'ospitale cortesia di Don Blasuttig. Da Vernassino e da Rodda convennero i rispettivi Cappellani don Manzini e don Cruder, per far onore a Sua Eec.; e don Blasuttig si fece in quattro per mostrare il suo gran cuore.

Superfluo notare che la serata fu trascorsa in gioviale compagnia, Sua Eec. sempre di ottimo umore, ebbe per tutti belle e buone parole, anche per l'inaspettata scorta d'onore, giunta a notte inoltrata da S. Pietro, composta da un carabinieri ed un alpino, che pur trovarono generosa ospitalità in Canonica.

Fissato l'orario per domani, recitato in Comune il S. Rosario, alle 10 Sua Eec. si ritirava, e dietro a lui tutti i convenuti, per riprendere a forze redintegrate la salita al *Matajur*.

VERSO LA VETTA. — Lo squillo delle campane alle 4 precise ci sveglia, ma non siamo pronti che alle 5. Sua Eec. che ha riposato bene, si mostra liare e pronto alla ripresa; si fa breve orazione in Chiesa, e via. Lui avanti e noi dietro lo lasciamo andare. Non è più il sentiero pietroso di ieri sera, ma un terreno ben battuto, ci si va a meraviglia. Montemaggiore paese, segna 900 m. ce ne restano altri 800; ma si sale volentieri, perchè l'aria è così puro ossigenato che dilata i polmoni; un vero nettare che si gusta. Il minuscolo drappello s'ingrossa per via, si guadagna una cima, ma eccome un'altra che ci sta di fronte; la si supera, ed una terza più erta di presenta.

— Che sia l'ultima!

— Si è l'ultima, ma delusione! che occuzzoli traditori!

Il sentierolo battuto si è assottigliato, le tracce si perdono, in soffice prato smaltato di margherite, fiori d'arancia abuzzio e qualche edelweis. Il drappello non rimane più allineato e ognuno va per conto proprio cogliendo qua e là. Frattanto il Cielo semi-ovato, poco a poco si rischiarò, l'orizzonte si dilata, l'occhio spazia, e la vallata dell'Isonzo con la sua nebbia immobile ai raggi del sole, offre il grazioso spettacolo d'una lunga distesa di soffice caudida lana. Siamo entusiasti.

E la vetta? questa volta è proprio la genuina, e tra i primi a raggiungerla è Sua Eec.; sono le 7 e qualche minuto. Spira una brezzolina piuttosto fridida, che costringe noi sudati e trafelati a riparare nella pur male riparata cappella, senza preoccuparci per il momento, delle condizioni più o meno statiche delle mole che ci sovrasta.

IN MONTEM DOMINI. — Il nostro Pastore, prima di porre il piede — in visita Pastorale — sui monti delle Alpi Giulie o Carniche, con indovinato e sauto pensiero volle calcare la cima sacra al Redentore e prendere da Lui la prima mossa pel faticoso apostolato... E' spirituale è commovente... ed eccolo lì, il venerato Presule che assunti i sacri parati, sta recitando il versetto biblico: *emittit lucem tuam et veritatem tuam; ipsa me adducunt in montem sanctum tuum et in tabernacula tua...* intendere questi sensi

della Chiesa e non commuoversi è impossibile; e qualcuno di noi lo è davvero.

Siamo una trentina ed è raccolto in silente atteggiamento.

L'ultima bufera hanno frantumato i veri cristalli delle due finestre e per poco non ischiantarono l'intelajatura; è una corrente fredda che attraversa e nuoce al celebrante; vi si ripara con apporvi di qualche soprabito...

... *Sanctus... sanctus...* e una voce femminile intona in sloveno una cadenzata nenia, la riprendono voci virili; all'elevazione, profondo religioso silenzio; all'*Agnus Dei*, nuova uniforme, però patetica, cantilena. Il significato è l'anima che si eleva a Dio benedicendolo, e che poi gli chiede di comunicarsi a Lui spiritualmente, e lo prega di non privarla dell'ultima Comunione alla morte. E toccante!

Si è alla Comunione, che viene distribuita a qualcuno dei presenti fra quali a Mons. dell'Oste, segue la Messa del R. do segretario arc., che da tutti viene ascoltata, e si esce all'aperto.

INTORNO AL MONUMENTO. — I nostri cronometri segnano le 8 1/4 il Cielo è divenuto tersissimo, il sole è inondato, e ai 3 d'agosto su quella cima, si sta volentieri ai suoi raggi; e ci rimasimo per oltre un'ora adagiati, consumando un providenziale spuntino, preparato dal presidente don Luigi.

Ma che vista!... forse il più bel punto di tutto il Friuli — che immensa estesa della friulana e veneta pianura — fiumi quasi nistri d'argento; città villaggi casali sparsi disseminati a guisa di pascoliti gregge — valli, vallate, valloni, colline, colli, dossi ondati discendenti degradanti nell'immense verdeggianti piano. E verso nord? le maestose cime del Canin - Biba - Pristreljan k - Mangirt - Triglav - Karn -; e ai piedi la deliziosa valle dell'Isonzo con Luce Caporetto Bergogna ecc.

Il discorso cade sulle storiche leggende di questo *Mons. Regis*, il longobardo Alboino, che poi fissò sede in Pavia... ma è il monumento?... Era una gigantesca mole di 20 metri dal suolo, formata da blocchi calcarei scavati dal sottosuolo e ivi lavorati... Ma oggi l'anima! a 10 soli anni di distanza la mole è disprezzata. Meno la fronte di mezzo, le altre tre dall'alto in basso sono fesse, disgregate quasi, e lo spigolo d'angolo al Nord, al punto d'impostazione della trifora, è malmenato così e strapiombante che una sola pietra che si toglia, può determinarne il crollo; di parafulmine ne anche parlarci; asta, corde di rame, verghe d'ottone tubi ecc., tutto fuso, spezzato contorto. Questo monumento è un malato incurabile osserva l'Arcivescovo, il suo stato è disperato. Di chi la colpa la si attribuisce alle potenti scricche elettriche, e sa; ma c'è di mezzo la *peccata mano d'opera*, e la polea la sabbia che oggi si vede fra pietra e pietra, e che allora si adoperò a pagò col nome di cemento.

Prima di scendere, il noto Oliva fotografa il reclinante colosso, e anche Sua Eec. posa 2 volte in gruppo variato tra i due angeli custodi — l'alpino e il carabiniere — sacerdoti — chierici di Sternizza e vario popolo.

Sono passate le 10, il drappello genuflette e canta la *Salve Regina* e al *Zivno Matajur* si scende, non più affondando col piede nella molla erbetta bagnata da copiosa rugiada, ma scivolando sul soffice tappeto asciutto dal Sole.

IL RITORNO. — Lo si compie senza incidenti notevoli, meno il caldo che in certi recessi dà vampate cocenti alla faccia. Alle 12 l'ospitalità del cappellano di Matajur, garreggia con la sua liare cordialità; i commensali restano ammirati dall'affabile e saporita conversazione di Monsignor Arcivescovo, che ispira in tutti confidenza piena.

Schiacciato un sonnellino alle 3 precise, breve visita al Sacramento e giù con marcia, troppo accelerata, per Sternizza e Vernassino; i baciami gli evviva si ripetono, ne ci manca un'affiatina d'acqua, e la ci voleva, nell'ultimo tratto di discesa, per procurarci qualche allegro scivolone.

All'osteria *Oballa* è pronta la vettura, ma la buona padrona, si dichiara offesa se non si accetta il caffè; e dobbiamo farlo malgrado che i goccioloni di pioggia rimbombano nella chiochiera. Che cuore aperto in codeste buone genti... ma si deve andare e anche di trotto. Si riattraversa Savogna, e il nonagenario sacerdote don Stefano si ripresenta, ma il tempo è misurato e l'Arcivescovo saluta di corsa con molta espansione.

IN AZZIDA. — Parecchie furono le commozioni durante le 24 ore, ma questa di Azzida, tutte le superò. Esposto il Sacramento, Sua Eec. impartì la benedizione ed un popolo che in un attimo era divenuto un formicaio. Da una strofa popolare a Maria cantata in italiano, prese le mosse per versare il suo cuore traboccante d'affetto e palpitante di sentimento su quell'improvvisato popolo... che santamente impiente lo prese d'assalto per baciarci stringerli la mano toccargli la veste, ricevere un'immagine... fu un vero momento di lacrime un emozionante ritorno dalla visita al *Matajur*.

Il ritorno dei soldati dal campo di tiro. Stamane alle ore 10.30, preceduto dalla banda militare fece ritorno in città reduce dal campo di tiro di S. Daniele, il 79.º regg. fanteria.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Eec. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. **Vendesi a pronta Cassa.**

Un furioso uragano nello Spilimberghese.

Ci telegrafano in data odierna da Spilimbergo, ore 10.55:

Stanotte un terribile uragano imperversò furiosamente nella zona abbracciata dai paesi e campagne di Gaio e Baseglia. Arrisò danni enormi.

Non si ha però a lamentare alcuna disgrazia di persone, almeno dalle notizie che finora ho potuto raccogliere.

Vado sopralluogo per mandarvi domani i particolari.

CORRISPONDENZA MULTATA.

U. Cisterna. — Non ho ricevuto. Per la N. B. puoi dirigerli anche a Mons. Paolini. Grazie, a nome della buona causa, del tuo interessamento.

X. Notiviale. — La nostra buona fede fu sorpresa; se avessimo saputo che si trattava di istituzione cattolica non avremmo pubblicato. Per lo stesso motivo non pubblichiamo la replica, e per riparare abbiamo voluto recare immediatamente sul posto e constatare col nostro gusto, oltre che coi nostri occhi. Noi non abbiamo attribuito né malignità né gelosie, ci siamo dolti che il corrispondente non ci abbia rivelato il carattere cattolico dell'istituzione; Chiarito l'equivoco, amici come prima.

Cantarutti Giovanni red. responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

Ieri alle ore 18.30 dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi cessava di vivere

AMANZIO MARTINUZZI

d'anni 20

La mamma, i fratelli Albino e Erina, il cognato Giuseppe Pittini, gli zii Romano e Italia Antonini ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 5 agosto 1910.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 18.30 partendo dalla casa in Via Mercerie N. 2.

La presente serve quale partecipazione personale.

DIFFIDA.

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11 unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire a Sgg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà dei Touristes)

contro i cali ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpinista» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERNA MENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirando ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Kodak Apparecchi fotografici FILMS LASTRE E CARTA

presso Ditta GERARDO RIPPA - Ufficio Mercatovecchio, 44, UDINE

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cont. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA — stessa casa — GENOVA

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Sagrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. **VENEZIA**, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.

UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Casa di Assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora **TERESA NODARI** con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMILIARI

Massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE Telef. no N. 324

ESTRATTO di

KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatello (Bressia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta. Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.



Premiata Industria

MOBILI e SERRAMENTI SELLO GIOVANNI di D.º

Stabilimento elettro-meccanico

MOBILI

Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc.

N. B. — Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

CASA DI SALUTE del **Dott. ANTONIO CAVARZERANI** per **CHIRURGIA - OSTETRICIA** **Malattie delle donne** **Visite dalle 11 alle 14** **Gratis per i poveri.** **UDINE - Via Prefettura - UDINE** Telefono N. 309.

Affittasi o vendesi In Ospedaletto a breve distanza dalla stazione di Gemona, Casa con orto situata in amenissima posizione su collina circondata da monti. Rivolgersi dal proprietario G. Fabris, Udine, Cavour 34.

Lezioni di Pianoforte Signorina Elena Valentini docente diplomata. Recasi anche in Provincia. Recapito presso lo Stabilimento Pianoforti Luigi Cuoghi, Via della Posta N. 10, UDINE.

Pastiglie CODEINA Becher Scatola grande L. 1.50 piccola L. 1.00 **A. Manzoni e C. MILANO - ROMA - GENOVA**

CALLISTA FRANCESCO COGOLO munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità. **UDINE - Via Savorgnana N. 16 - UDINE**

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorphenol.

NEURALGIA EMIGRANIE INSONNIA **GUARIGIONE CERTA CON LE Polveri KEFOL** del Chimico farmacista Bonaccio GINEVRA **La scatola 10 polveri L. 1.50 - Franco per posta L. 1.65.** Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 - Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie. Esigete espressamente le polveri KEFOL.

Premiata Industria MOBILI e SERRAMENTI SELLO GIOVANNI di D.º Stabilimento elettro-meccanico **MOBILI** Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79 **di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile** **Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc.** **N. B. — Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.**

